

**LA SOCIETÀ TORINESE CORSE CAVALLI
GESTISCE L'UNICO IPPODROMO PIEMONTESE**



Vinovo punta sulla polivalenza

**GLI EROICI ANNI '60. L'INTENTO DELL'ATTUALE DIRIGENZA
È INTERESSARE UN PUBBLICO PIÙ VASTO (ANCHE GIOVANILE)**

È l'unico ippodromo piemontese dopo la chiusura di Novi Ligure, quello di Vinovo, gestito dalla "Torinese corse cavalli Spa - Torino trotto". Fa parte della holding "HippoGroup" costituita nel 2001, da cui dipendono anche la "Società corse al trotto Spa (Cesena trotto - FC)", la "Società Ippoinvest Srl" (Pescara Trotto - PE), oltre a quelle che gestiscono le Capannelle di Roma (Società gestione ippodromo Capannelle Spa), l'Arcoveggio di Bologna e Le Bettole di Varese (Società varesina incremento corse cavalli Spa). Nel complesso, le società dispongono di un patrimonio informativo unico, avendo creato e mantenendo da un decennio le banche dati con le prestazioni di tutti i cavalli di trotto e galoppo d'Italia: dati forniti anche ad ippodromi

esterni al gruppo esposti e commercializzati *on line* sul portale www.hippoweb.it (24.000 visite al giorno) e del quale la holding HippoGroup possiede il 50%.

I MAGICI ANNI '60

I campi di Vinovo furono aperti all'inizio degli Anni '60, in occasione del centenario dell'Unità d'Italia celebrato a Torino. Fino a quella data, gli ippodromi torinesi si trovavano di fronte alla Fiat di Mirafiori e i loro Consigli d'amministrazione avevano accolto il fiore della nobiltà e dell'imprenditorialità cittadina, dal conte Giuseppe Tarino di Gropello al conte Vittorio Balbo Bertone di Sambuy, al conte Enrico Marone Cinzano, fino ai membri della famiglia Agnelli.

Nel Piemonte del "boom" economico furono gli avvocati Carlo

Marangoni, Guido Bianchetti ed Emanuele Nasi a battersi per la realizzazione dell'impianto vinovese. Così, nel 1961 fu aperto il "Federico Tesio" dedicato al galoppo e, nel 1962, lo "Stupinigi" di trotto.

Furono anni esaltanti per l'ippica piemontese, vissuti con i protagonisti del "Costa Azzurra", del "Marangoni" e del "Principe Amedeo".

Ma non molto dopo il quadro mutò. Già nel 1977 il Gruppo Ifi, finanziaria degli Agnelli, ne cedette la proprietà alla compagnia attuale, la società "Campi Vinovo". Entrarono nella gestione nuovi imprenditori che modificarono il calendario delle corse, attuando anche interventi strutturali importanti e introducendo l'automazione nella raccolta delle scommesse.

Tutto ciò però non fu sufficiente, perché in Italia entrò presto in crisi l'intero mondo delle corse dei cavalli.

Fin dagli Anni '90 la Società torinese corse cavalli Spa si impegnò nella ristrutturazione degli impianti. Nel 1999, ad esempio, fu aperto l'"Ippocampus", centro di allenamento comprendente una pista completamente rifatta nel 2002 e oltre 650 box in muratura. Per ospitarvi cavalli provenienti da altre piazze sono sempre disponibili 72 box. Nel medesimo centro sussistono anche mascalchie, veterinari, mensa, bar, servizi. Un recinto videosorvegliato è stato appositamente creato per il controllo antidoping e l'isolamento in occasioni di Gran premi o corse tris.

Nel 2000 il Fondo nazionale per la ristrutturazione degli ippodromi fu bloccato dall'Unione nazionale incremento razze equine (Unire) e così la Società torinese corse cavalli giocoforza interruppe la ristrutturazione dell'ippodromo vinovese, per la quale erano già stati impegnati due milioni di euro, e ad intervento finito ne avrebbe richiesti altri 5,8.

Per uscire dall'*impasse* decisero di cedere quello che ormai era considerato un "ramo secco": la struttura destinata al galoppo. La "Campi Vinovo" (controllata della Juventus) era formalmente la società proprietaria di entrambi gli impianti e sarebbe stata quindi questa a cedere circa il 40% del suo terreno (156.000 mq) alla Juventus, nell'aprile 2003, per la realizzazione del progetto "Mondo Juve".

Proprio la cessione del campo di galoppo aiutò l'ippodromo ad uscire da una serie di bilanci negativi. L'amministrazione della Società torinese corse cavalli conta ora anche sulla ricaduta, in termini di visibilità indotta, dell'apertura completa di "Mondo Juve".

VINOVO OGGI

Diremmo una cosa non vera se sostenessimo che l'ippodromo piemontese è ancora considerato importantissimo nel panorama nazionale, ma resta pur sempre l'unico in regione. Comprende la pista per il trotto, lunga 1.000 metri, caratterizzata dal ridotto

raggio delle curve e dalla dirittura d'arrivo più lunga d'Italia (quasi 200 metri), il centro di allenamento, un'ampia zona aperta al pubblico con tribuna coperta (con capienza massima di 1.500 posti e ristorante panoramico interno) e ampi spazi chiusi, un'area verde con giochi per i bambini ed una serie di servizi per gli spettatori. Nel salone della tribuna sono situati i terminali per l'accettazione



nelle scommesse e la visualizzazione delle quote. Ma punti di accettazione sono pure distribuiti in altre zone di tribuna e *parterre*, come ristorante, bar, cremeria, aree all'aperto e *bouvette*. Il ristorante possiede oltre 160 posti a sedere, con tavoli dotati di piccoli televisori su cui è possibile vedere i canali televisivi nazionali, i canali satellitari sportivi (Stream e D+), i canali digitali "verde" e "grigio" dell'Unire, la visualizzazione delle quote probabili e la ripetizione delle corse effettuate. Le gare possono essere seguite anche su un maxi-schermo di oltre 30 mq. Sempre in tribuna sono presenti due bar ed una caffetteria. Nel periodo estivo sono aperti *déhors* all'esterno e alcuni punti di ristoro. All'ultimo piano della tribuna, inoltre, c'è una *club-house*. Si trova sotto la tribuna, invece, la sala polivalente, recentemente attrezzata per il ballo, mentre da luglio 2003 nelle giornate di corse è a disposizione un campo di calcio illuminato. L'ingresso a tutte le strutture ed alle corse è gratuito.

OBIETTIVO POLIFUNZIONALITÀ

L'idea generale dell'attuale gruppo dirigente è quella di far diventare l'ippodromo un sistema polivalente di divertimento, aperto anche ad un pubblico più vasto. Ciò corrisponde agli scopi gene-

rali della holding HippoGroup, che presso altri ippodromi ha addirittura aperto due sale bingo. Soprattutto si punta ad aprirlo alle famiglie ed ai giovanissimi, anche attraverso visite scolastiche guidate.

La struttura lavora 365 giorni l'anno, ma le giornate di corsa sono molte meno. Fino al 2001 erano 86 per il solo trotto, alle quali se ne aggiungevano 36 di galoppo,

ma recentemente sono scese di molto, perché non è riuscita l'operazione di riversare sul trotto le corse abolite che si tenevano al Tesio. Neanche la ventina di *matinée* annuali ha avuto

il successo sperato.

I dipendenti dichiarati da HippoGroup sono un dirigente, 15 impiegati e 18 operai. Meno della metà di quanti operano a Roma-Capannelle o a Cesena. Diventano però 100 nelle giornate di corsa poiché subentrano ditte esterne, tra le quali molte cooperative, gli oltre 200 addetti alle scuderie e quelli dell'indotto.

Gli spettatori annui si aggirano sulle 100.000 unità, i cavalli partenti superano i 7.000 e le giocate i 50 milioni annui. ■

Società torinese per le corse dei cavalli Spa

(erogazione del servizio di organizzazione corse di cavalli, gestione scommesse, gestione box)

sede: Via Stupinigi 167

10048 VINOVO (TO)

tel: 011 965.1356

fax: 011 965.1350

Presidente:

ing. Tomaso Grassi

Vice-presidente:

Guido Melzi D'Eril

Direttore generale:

Mauro Boccardo

Certificazione:

Iso 9001:2000 Rina Spa

Dipendenti: 34

Addetti: diverse centinaia nell'*outsourcing*